

“Ogni sogno ha un ombelico...(un punto oscuro)...
attraverso il quale è congiunto all’ignoto”(p.111,
nota 2 e p. 480.)

“Platone: l’uomo virtuoso si limita a sognare quel
che l’uomo malvagio fa nella vita”(p.564).

E’ bene non dimenticare che Freud si pone come obiettivo sviluppare un
modello che fino a quel momento non esisteva: la Prima topica. In mente ha i
modelli della neurologia e, nota in contrasto, ciò che raccoglie dai suoi pazienti
(meno che meno la 2°. Topica che sistematizza nel *L’Io e l’Es* nel 1922).

(Ellemerger 549) Freud è alla ricerca di un modello della struttura psichica per
capire le psiconevrosi, che posteriormente gli aprirà le porte per affrontare la
personalità umana nel suo insieme.

Il suo sforzo è per passare dal modello neurofisiologico a un concetto dinamico
delle nevrosi, ispirato dalle ricerche di Charcot, della scuola di Nancy (Liebault
e Berheim), Janet e altri.

Il suo Metodo: la regola fondamentale, senza ipnosi.

Scopre il *lavoro onirico*: meccanismi di condensazione, spostamento e
simbolizzazione nel sintomo isterico che desume dall’analisi dei sogni e nelle
associazioni libere.

I concetti di *resistenza* e di *transfert* erano già conosciuti dagli ipnotisti. Freud
non solo riesce a spiegarli ma riesce a farli diventare uno strumento essenziale
per la terapia.

Nel 1896 Freud propone una nuova classificazione delle nevrosi. Le divide in

1) *Nevrosi Attuali*, la cui fonte è nella vita sessuale del paziente, che divide a loro volta
in:

Nevrastenia che deriva dalla masturbazione e Nevrosi di Angoscia prodotta da una
sessualità frustrata (coitus interruptus).

2) *Psiconevrosi*, suddivise in Isteria (abuso nell’infanzia –passivo, e ossessioni –attivo.

Tutto ciò ancora sulla base di esperienze sessuali traumatiche dell’infanzia.

(Musatti) La prima applicazione del Metodo nel 1892 (Elisabeth v. R.) quando era ancora in contatto con Breuer, con cui ruppe nel 1894. Eliz. era refrattaria all'ipnosi, ma nelle sue associazioni libere includeva i suoi sogni.

Più tardi, il primo sogno analizzato da Freud esaurientemente durante la sua autoanalisi è il "S. di Irma", 1895 (int. di M. 43 e 46) (Anzieu "L'autoanalisi di Freud").

Questo sogno sarà la chiave per gli ulteriori sviluppi: il Sogno come realizzazione allucinatoria dei desideri.

Ricordiamo che in quei tempi Freud stava scrivendo ancora il "Progetto di una Psicologia" per neurologi.

Il Progetto era il tentativo di spiegare l'attività psichica dentro i parametri della neurologia, così come il suo proprio tentativo di trovare una trama scientifica alle sue scoperte nella clinica.

(Stewart-179) Freud utilizza l'idea della energia psichica = energia fisica = nella speranza di scoprire nel futuro una energia fisiologica del cervello.

Alcuni principi, come il Principio di Costanza, hanno il sapore di concezione vitalistico-religiose: Dio, primo motore, ecc. (119), e il principio economico implica *causalità* (causa-effetto).

In un momento definisce "l'Io un gruppo di neuroni dotati di una carica costante".

(Meltzer-129) Il ppio. di costanza proposto da Fechner (la finalità della vita mentale è quella di ridurre le tensioni a zero), legato alla neurofisiologia, non soddisfa appieno Freud, ma non può farne a meno momentaneamente. Lui deve essere 'scientifico', e in quei tempi significava 'spiegare le cose', dimostrare nessi causali e prove quantitative.

Ma questo non spiegava la pena psichica, problema che Freud potrà risolvere in parte solo in *Al di là del ppio. del piacere*, del 1920.

(M.78)

La *psicopatologia* di quel momento era inoltre concentrata sulla rintracciabilità del danno cerebrale che spiegasse i problemi mentali.

Impostazione che Freud non abbandonò mai del tutto, anche se riuscì brillantemente spostarsi dal 'cervello' alla 'mente' con i "punti di vista" topografico, dinamico, economico e genetico.

Infine da 'trauma' poté passare a *esperienza cumulativa* e di *sovradeterminazione*.

Il metodo usato: il primo passo sarà l'accumulazione di frammenti del pensiero del sogno utilizzando l'idea di *traduzione* da manifesto a latente (in senso inverso del sogno -o del sintomo, del lapsus, ecc.); il secondo passo è l'*interpretazione*.

Nel sonno viene esclusa la motilità, la sensorialità, e l'attività psichica si esprime nel sogno.

Il sogno, che viene prodotto dal desiderio, fondamentale serve, secondo Freud ma poi contestato da Bion e Meltzer, a mantenere ininterrotto il sonno. In quel momento diventa l'unica realtà: una realtà allucinatoria.

La dimenticanza al ppio. viene attribuita al fatto che il sogno non forma parte di quella quotidianità mentale legata all'attività motoria. Posteriormente sarà invece attribuita all'azione della censura e dalle forze della rimozione.

Così il sogno entra a pieno titolo come attività psichica, fino a quel momento ignorato dalle scienze dell'epoca.

Ma i sogni, per Freud, non formano un continuum del processo del pensiero, perchè servono solamente a mantenere il sonno.

Meltzer sostiene Freud utilizza il metodo induttivo (raccolta di informazioni per poi trarre delle conclusioni generali), scientificamente ineccepibile nel mondo inanimato, ma che diventa inapplicabile quando si parla di processi mentali.
(Fano Cassese, p.69) Il processo onirico consiste nel pensare le esperienze emotive. E' il modo di trovare un significato all'emozione, di trasformare in alfa (in simbolo), così da renderla disponibile al pensiero, alla comunicazione (linguaggio verbale) e al Sogno (linguaggio onirico) > il S. è rappresentazione di significati.

Thomas Ogden, "L'arte della ps.". Cortina > (126) "Bion dice in 'Cog.' (27 luglio '59): Freud nel 1932 (Intr. alla ps.- Nuove lezioni) dice che Aristotele affermava che il sogno è il modo in cui la nostra psiche lavora durante lo stato di sonno: io dico (Bion) che è il modo in cui funziona quando è sveglia...".

"(Ogden)...il lavoro onirico di Freud permette ai derivati dell'Inc. di diventare Cc., mentre il lavoro di sognare in Bion permette all'esperienza vissuta conscia di diventare Inc." (generare pensieri onirici e sognare quei pensieri).

Il "Progetto" non andò avanti e fu messo da parte. C'erano troppe difficoltà per svilupparlo, alcune di queste le vedremo più avanti, ed era troppo lontano dalla 'drammatica' dei racconti dei pazienti. Non era quella la strada per spiegare e capire i processi psichici, ma questo lavoro servì da 'quaderno di viaggio' (Stewart) nell'elaborazione *dell'Interpretazione dei Sogni*.

I meccanismi scoperti erano validi, si ritrovano nel progetto quasi tutti i processi spiegati nel cap. VII, ma l'inquadramento di base che doveva portare a una spiegazione neurologica (rischio di una 'mitologia neurologica' come era successo a Meynert) non reggeva. Si doveva trovare un modello che desse più spazio delle scoperte sulla mente.

Ciò che riesce Freud a riscattare, in quel momento, fu la sua osservazione sulla differenza tra l'isteria e la nevrosi ossessiva che pubblicò sotto il nome "*Nuove osservazioni sulle neuropsicosi da difesa*" nel 1896. Ma questa teoria durò poco perchè era basata sul ppio. del 'trauma': le aggressioni sessuali subite nell'infanzia si trasformavano in isteria se il soggetto era stato passivo o in nevrosi ossessiva se il soggetto invece era stato attivo in queste pratiche.

Nel 1897 muore il padre di Freud. E' un duro colpo per Freud (nella prefazione alla seconda edizione -p.5, VOL.3- > questo libro è come un brano della mia autobiografia, "...reazione alla morte di mio padre, dunque l'avvenimento più importante, alla perdita più straziante nella vita di un uomo"). Questo fatto, sommato ad alcune fobie di cui soffriva e il dubbio che queste fossero, di conseguenza alle sue teorie, risultato di seduzioni infantili da parte di suo padre, lo decisero di iniziare una

autoanalisi. Scrive al suo amico Fliess dicendo che *sommerterà sè stesso al metodo che sta utilizzando per i suoi pazienti*.

Nell'evolversi di questa autoanalisi capisce che non c'era mai stata una seduzione nei suoi confronti da parte di suo padre ma, al contrario, una forte gelosia verso suo padre stesso. Così Freud finisce per scoprire che le aggressioni sessuali subite dai suoi pazienti da parte dei genitori, e che starebbero all'origine delle nevrosi, non hanno una base reale e appartengono al mondo delle fantasie sex. infantili -inoltre i bambini che hanno veramente subito queste aggressioni non è detto che poi manifestino un quadro isterico o una n.o.

E' una conclusione drammatica.

Queste conclusioni spazzano via ciò che lui considerava le scoperte che avrebbero rivoluzionato la psicopatologia di quei tempi. E' anche uno smacco di fronte alla comunità scientifica all'interno della quale, proprio attraverso queste teorie, si era fatto un nome. E' una sconfitta per le sue fantasie di successo (era fin da giovane molto ambizioso).

Segue un 'periodo di perplessità' accompagnato dalla fantasia di mollare tutto. "Forse perseverai soltanto perchè non avevo altra scelta". Ma ebbe il coraggio di immergersi dentro di sè stesso per capire ciò che stava cercando invece di buttarsi all'esterno per difendere le sue posizioni.

La situazione paradossale è che invece rimase come caratteristica delle 'scoperte della psicoanalisi' fu proprio una volgarizzazione del trauma sex. infantile. O come teoria del trauma tot-court: per es. Hitchcock nel 1946 girava il film 'Io ti salverò', con Gregory Peck e Ingrid Bergman.

Il motivo è che si confondono le 'radici infantili della sessualità' con 'traumi sex. dell'infanzia'. Forse ancora dovuto alla resistenza ad accettare che ci sia una sex. infantile: se si manifesta qualcosa legato alla sex. in un bambino è perchè è stata indotta da un adulto.

In tutto questo crollo però il sogno resiste.

A partire dal sogno Freud inizia la costruzione di una nuova *metapsicologia* (la chiamerà così solo nel 1915). Continuando la sua autoanalisi ricostruisce i ricordi di infanzia, individuando il mito di Edipo -i suoi ricordi erotici con sua madre.

Capisce anche le resistenze dei suoi pazienti di fronte al lavoro dell'analisi. Riesce a comprender meglio il meccanismo dell'isteria, come compromesso tra la pulsione e la rimozione e non come origine traumatica.

Scrive poco a poco, dal 1898, quello che sarà il libro sull'interpr. dei sogni e a partire da questi inizia a sistematizzare la conoscenza dell'intera personalità. L'autoanalisi di Freud (irrealizzabile per noi) segna la necessità di conoscere non solo il nostro 'Inc.' ma svela anche che per poter capire il paziente è necessario passare attraverso le reazioni che questo paziente provoca in noi stessi.

Finalmente dal 'subconscio', concepito come deposito della spazzatura mentale, si passa così all'Inc. che diviene una parte fondamentale di qualsiasi Psicologia Generale.

(Musatti XIX) Aggiungiamo che attraverso il S. si scopre una realtà umana che non si manifesta nella quotidianità in situazioni normali: "giustizia primitiva elementare ... legge del taglione" in senso letterale > morte, evirazione. La giustizia amministrata da una Divinità "vendicatrice e sterminatrice", (XX) in una "atmosfera di ferocia, di colpa, di angoscia, di morte". Tutto ciò riappare nel S. e nella psicosi. Sarà poi M.Klein a dimostrare che questi contenuti dell'Inc. si esprimeranno nei giochi dei bambini.

Struttura del libro "L'interpretazione dei Sogni". (Anzieu 110)

Si possono stabilire tre parti dell'opera:

Una prima parte fa la storia della invenzione della ps.: la scoperta del *senso* del sogno e del *Complesso di Edipo*.

Cap. I: La letteratura scientifica sui sogni.

Cap. II: Il metodo di interpretazione dei sogni: analisi di un sogno campione.

Cap. III: Il sogno è l'appagamento di un desiderio.

Cap. IV: La deformazione del sogno.

Cap. V: Il materiale e le fonti del sogno.

Una seconda parte elabora la teoria del Lavoro Psicico del Sogno e la prospettiva economica (Cap. VI).

Sviluppa concetti come:

- Condensazione.
- Spostamento.
- Raffigurabilità (i mezzi di rappresentabilità del sogno).
- Drammatizzazione, trasformazione nel contrario, ecc.

Stati affettivi.

- L'elaborazione secondaria: rimaneggiamento del sogno per renderlo comunicabile.
- Censura.
- Pensieri latenti: pensieri del sogno, che si manifestano nel sogno già deformati dalla censura.
- Determinismo psichico: nulla è arbitrario. Rimane sempre un collegamento associativo con il contenuto rimosso.
- La rimozione: che si manifesta come resistenza.

Nel 1914 aggiunge un capitolo sui Simboli.

In questo nel cap. VI, "Il lavoro onirico", sviluppa i Pensieri del Sogno: la loro produzione. Sono pensieri formati da "tutta l'energia psichica", pensieri non coscienti e pensieri che erano stati cc. E in una nota del 1925 aggiunge: "*Il sogno....non è altro che una forma particolare del nostro pensiero resa possibile dalle condizioni dello stato del sonno*".

Tratterà poi il contenuto del sogno: la Trasformazione da *pensiero* Inc. a *contenuto* onirico, stabilendo così una netta differenza tra lavoro onirico e contenuto latente.

Il contenuto onirico "è qualcosa di completamente differente" dal pensiero vigile: "non pensa, non calcola, non giudica ... si limita a trasformare".

Questo contenuto dovrà essere sottoposto alla censura e per manifestarsi si servirà della condensazione e dello spostamento.

Un terza parte (la prima era 'storica' e la seconda 'il lavoro psichico') (Anzieu 140) sarà il Cap. VII°.

Qui si recupera tutto ciò che si era lasciato nella stesura del 'Progetto', ma con sostanziali cambiamenti: L'apparato psichico funziona già senza un riferimento anatomico. E' una rappresentazione figurata che non pretende di essere 'reale'. Avevamo detto prima che per Freud i sogni non formano parte di un continuum del processo del pensiero, perchè servono solamente a mantenere il sonno.

Poco a poco espone in questo capitolo una *Teoria Generale del funzionamento psichico*, descritto nel cap. VI°, nella sua espressione Topica.

Risponde alla domanda: com'è costruito l'apparato psichico? e nel paragrafo "La regressione" traccia un quadro grafico di questo sistema.

Dal "Progetto" riprende il modello neuropsicologico (arco riflesso) che contiene due estremità: una sensitiva e una motoria. L'estremità percettiva riceve gli stimoli e non ha memoria, ha solo 'coscienza delle qualità sensibili (percezione e coscienza di percezione).

E' da notare la cura con cui va aggiungendo pezzo per pezzo in una costruzione logica. Ritorna indietro, modifica, rivede le sue affermazioni. Le fonda, ecc. Ricordiamo che deve costruire qualcosa che fino a quel momento non è esistito e che l'unico modello a mano è l'arco riflesso, che per di per se non può cogliere la complessità dei processi che si stanno affrontando.

Dove si memorizzano le percezioni?

È logico che ci sarà un'altro sistema (o altri) per fissare le sensazioni e creare le associazioni.

(A.144) L'estremità motoria mostra una seconda differenziazione (che viene svelata sempre dal sogno). Il Preconscio che interviene prima di questa estremità motoria e la sua funzione è quella di censura dell' Inconscio. (Più avanti la chiamerà 'la prima censura')

L'Inc., *dove risiedono i desideri*, dovrà passare attraverso il Prec. Per potersi manifestare nel S.

Pertanto la Regressione è un "processo economico e topico" > "ritiro dell'energia psichica dalla via normale" e scarica motoria, e deviazione verso "la via puramente immaginaria di una falsa percezione" > l'allucinazione.

Qui espone finalmente la sua grande scoperta (o sistematizzazione di un modello che da conto dei dati osservati): la topica in cui si distinguono i tre sistemi: Conscio, Prec. E Inc.

(A:488) La forma manifesta di un sogno presenta due caratteristiche importanti:
> la viviamo come una situazione attuale, definitiva, non 'forse'.
> il s. si presenta con immagini visive e concatenate in un discorso. Questa è la differenza con i s. ad occhi aperti che includono sistematicamente pensieri. Anche se non nega che non ci possano anche essere sogni solo di pensieri.

Parlando di Fechner Freud dice che gli è utile l'idea di una 'località psichica' del S.

Freud: "Intendiamo tralasciare il fatto che l'apparato psichico (per Fechner)... noto come preparato anatomico e vogliamo evitare con cura la tentazione di determinare in senso anatomico la località psichica".

Freud intende (A:490) "comprendere la complessità dell'attività psichica, scomponendola e assegnando le singole prestazioni alle singole componenti dell'apparato". Questa operazione non è stata mai fatta prima e intende, dice, "dar libero corso alle nostre congetture" stando bene attento a "non scambiare l'impalcatura con la costruzione".

Immagina Freud un apparato psichico composto da "istanze" e "sistemi".

Leggere p. 490 ("O") (Freud): fig. 1 (P sist. senza memoria).

fig. 2 (Tmn: tracce mnestiche).

L'eccitamento si trasmette da Tmn a un'altra: ciò produce l'associazione.

Il sist. P (percettivo) determina le qualità sensoriali della Cza., ma i ricordi sono Inc.

Alcuni di essi possono accedere più facilmente alla Cza., mentre altri no (i più profondi, dell'infanzia, rimossi, ecc.), ma i ricordi avranno sempre minor qualità evocativa (sensoriale) che le percezioni.

Ci sarà poi una istanza critica che esclude dalla Cza. determinati contenuti (A:403). come uno schermo che "regola la nostra vita vigile e decide delle nostre azioni coscienti, volontarie", sistema che Freud ubicherà nell'estremità opposta: motoria. Fig. 3.

Leggi 494.

Quale percorso realizza il sogno?

I pensieri onirici , che si compongono di tracce percettive della veglia, si formano nel Prec., ma la forza motrice, determinata dal Desiderio, proviene dal sistema Inc.

Come mai questo non succede di giorno?

Se fosse solo un problema riferito alla censura che diminuisce durante la veglia, durante il sonno dovremmo aver immagini non allucinatorie.

Questo quesito è molto importante. Sempre a partire dall'osservazione del S. deduce che durante il sonno è il desiderio (legato all'Inc.) che trascina i residui diurni.

Ciò che avviene è che se viene sbarrato l'accesso alla motilità "l'eccitamento prende una via retrograda fino al sistema percettivo" (P).

Questo è il fondamento della regressione.

"Chiamiamo regressione il fatto che nel S. la rappresentazione si trasforma nell'immagine sensoriale da cui è sorta". "Nella regressione, la struttura dei pensieri del S. viene disgregata nella sua materia prima" (mano a mano che si va 'indietro', in profondità) > qui fa riferimento alle prime tracce Tmn quando non avevano ancora relazioni logiche.

Queste considerazioni sul S., il modello dell'apparato psichico, con il concetto di regressione, si può applicare alla comprensione delle manifestazioni patologiche.

A p. 497 parla così dell'isteria, paranoia o anche di persone sane (dormiveglia), con le loro allucinazioni. Ma trasformati in immagini "soltanto i pensieri intimamente connessi con ricordi repressi o rimasti Inc."498 "...un ricordo perlopiù infantile, represso o rimasto Inc. Questo ricordo trascina ... il pensiero che è in collegamento con esso / a cui la censura impedisce di esprimersi / nella regressione... > quella forma di rappresentazione in cui esso stesso esiste psichicamente" è ciò che incontriamo nella regressione.

Infine, il S. è il 'surrogato' alterato mediante il meccanismo di spostamento (traslazione) su un materiale recente di una scena infantile.

(Fr.513) La rappresentazione Inc. può accedere alla Cza. (traslazione) solo utilizzando una 'rappresentazione innocente'.

Infine nel 1914 Freud aggiunge che la regressione ha un'importanza cruciale nei sintomi nevrotici come per il S.

Distinguerà tre varietà di regressioni: Topica, Temporale (formazioni antiche) e Formale (modi di espressione diversi da quelli abituali).

Mauro Rossetti, febbraio 2009.